

# VIAGGIO IN UMBRIA - OTTOBRE 2019

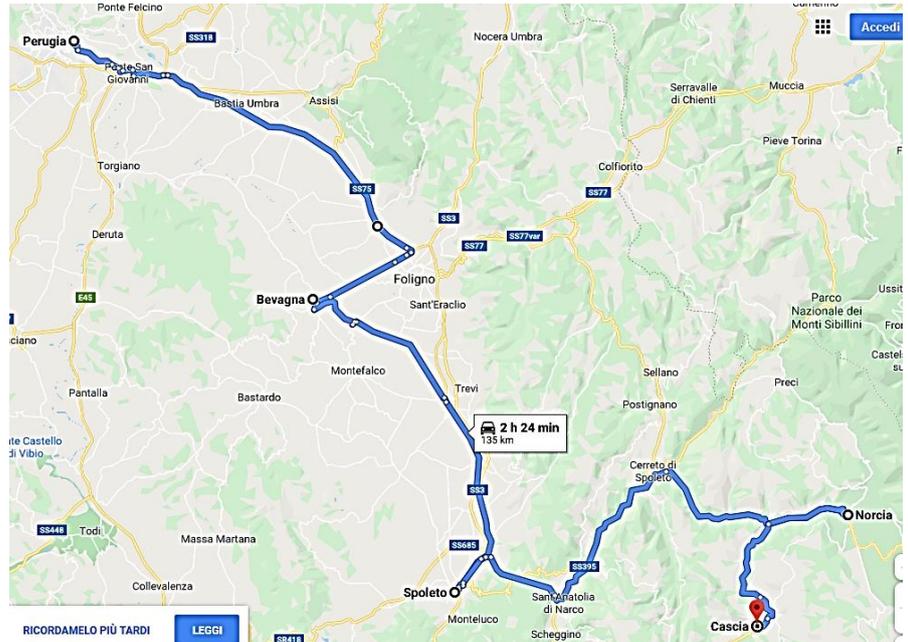
Partecipanti: Patrizio, Tamara

## Il nostro itinerario:

PERUGIA  
SPELLO  
BEVAGNA  
FONTI DEL CLITUNNO  
SPOLETO  
NORCIA  
CASCIA

## **SABATO 26 OTTOBRE**

Partenza da Noventa di Piave verso le ore 14 e arrivo a **PERUGIA** alle 18.20 circa presso il parcheggio "IL BOVE" in Via



Mentana. Si tratta di un'area vicina alla caserma dei carabinieri disposta a terrazze (con e/o senza corrente), recintata e illuminata. Preferiamo posizionarci nella parte superiore, in quanto più silenziosa (più lontana dalla strada) anche se sprovvista di elettricità.

Per andare in città il percorso a piedi è di circa 20-30 minuti, tutto in salita, con molti scalini. In aiuto ci sono le scale mobili che ci portano proprio in centro. In questi giorni si svolge l'**Eurochocolate**, le vie principali sono piene di bancarelle e arriviamo in pochi minuti in Piazza IV Novembre. Tutto è illuminato e vedere la piazza con la Fontana Maggiore, la Cattedrale e il Palazzo dei Priori è un vero spettacolo.

Ceniamo presso il ristorante la "Bottega dei Priori", un locale in pieno centro, piccolo ma accogliente. Mangiamo bene, con un personale cortese. Completiamo la nostra passeggiata in centro bevendo della cioccolata calda per scaldarci perché nel frattempo la temperatura è un po' scesa.



Acquistiamo anche della cioccolata da portare a casa e ripercorriamo la strada a piedi fino al nostro camper.

## **DOMENICA 27 OTTOBRE**

Dormiamo tutto sommato bene, e ci prepariamo per tornare a visitare PERUGIA. Sempre a piedi questa volta andiamo verso il rione di Porta San Pietro (foto). È uno dei cinque quartieri antichi nei quali è divisa la città storica. Appartenente alla Parte de sotto, i suoi emblemi sono il **Leone** (simbolo solare e lunare, del bene e del male, di sovranità, forza, coraggio, giustizia, vigilanza, crudeltà, ferocia e guerra); le **Chiavi incrociate** o la **figura di San Pietro**; il **Sasso**, perché nel rione si svolgerà la "Sassaiola", una battaglia a colpi di sassi (con feriti e morti) tra i giovani dei cinque rioni nel giorno della festa di Sant'Ercolano. Il **colore del rione è giallo**, a simboleggiare la luce solare, la fede e la bontà, ma anche il grano maturo. Un borgo ricco di arte e di verde



conosciuto, infatti, anche con il nome di **Borgo Bello**. Da qui parte e si snoda un itinerario di quasi 2 km, il più elegante della città, tra le case della ricca borghesia perugina e che conduce fino alla **Cattedrale di San Lorenzo**.

Ma la chiesa che ci colpisce di più è senza dubbio quella di **S. Pietro**. È il complesso religioso più importante e antico di Perugia, che nel corso degli anni ha subito diversi rifacimenti. Nel X secolo la chiesa ed il convento adottano la regola benedettina. L'interno,



di tipo basilicale, è a tre navate scandite da una serie di colonne con capitelli di epoca classica; conserva opere di Eusebio da San Giorgio, del Sassoferrato, di Giorgio Vasari e del Perugino. Nell'abside, inoltre, c'è **uno splendido coro ligneo del 1523**. Splendido l'altare maggiore, opera di Valentino Martelli, e il tabernacolo di Sante Ghetti, un vero e proprio tempio in miniatura, composto da colonne, pilastri, nicchie e cupola in marmi rari e pietre dure orientali.



Continuiamo la nostra passeggiata e ci fermiamo per un caffè in un'ottima pasticceria lungo la strada. Raggiungiamo la **chiesa di Ercolano**, eretta nel luogo dove, secondo la leggenda, avvenne il martirio del santo. Fu edificata per volontà del Comune, agli inizi del 1300, a sottolineare l'importanza che la figura del santo rappresentava per il comune medievale. Sant'Ercolano, vescovo e difensore della città, fu, infatti, ucciso al termine dell'assedio di Totila (540 d.C), re dei Goti. I suoi resti furono seppelliti prima nell'abbazia di San Pietro, poi in una cappella posta accanto alla Cattedrale di San Lorenzo e, infine,



traslati nell'attuale chiesa, nel sepolcro sotto l'altare maggiore, costituito da un sarcofago romano.

All'interno si trovano decorazioni a motivi floreali e affreschi barocchi, con pareti decorate a intrecci di fogliami e arabeschi. In occasione della festa, il 1° marzo, era tradizione effettuare una processione al lume delle torce e dare inizio alla "Sassaiola" da questa chiesa.

Arriviamo in piazza IV Novembre, c'è una quantità di gente incredibile ovunque, arrivata anche per la manifestazione Eurochocolate. Moltissimi giovani seduti sui gradini della **Cattedrale di S. Lorenzo**, ci facciamo qualche foto cercando di farci spazio.



La piazza vista anche di giorno è sempre molto bella. Entriamo nella Cattedrale giusto in tempo prima che cominci la S. Messa. Edificata nel corso del XV sec. in sostituzione della preesistente cattedrale romanica,



sorge in un'area considerata sacra fin dall'era arcaica, come testimoniano le varie stratificazioni di epoche tornate recentemente alla luce. La facciata meridionale (lasciata incompiuta, rivestita con marmo rosso e bianco), fa da sfondo alla piazza che raccoglie in uno stesso spazio, al tempo stesso funzionale e simbolico, i palazzi del potere civile ed ecclesiastico e la celebre Fontana Maggiore (di



Nicola e Giovanni Pisano 1287), a sottolineare il legame culturale dell'età comunale, la storia civile e religiosa della città.

L'interno è caratterizzato da una struttura a navate della stessa altezza (Hallekirche), tipica delle cattedrali gotiche. Le volte sono decorate da fitti motivi decorativi e affreschi del XVIII sec, una vera e propria antologia della pittura del Settecento.



Tra le note più interessanti: all'interno della Cattedrale è custodito il **Santo Anello**, l'anello nuziale che, secondo la tradizione popolare, san Giuseppe avrebbe regalato a Maria per il loro sposalizio.

L'anello nuziale della Vergine, sottratto agli abitanti di Chiusi nel 1473, è inserito in un apposito reliquiario e racchiuso in una cassaforte con sette serrature, entro un vano protetto da inferriata dorata e da altre serrature.

Il sant'Anello viene mostrato solo due volte all'anno, tra 29 e 30 luglio e nella penultima domenica di gennaio, quando si celebra la festa dello Sposalizio e vengono benedetti gli anelli nuziali.



Entriamo nella **La Sala dei Notari** (accesso libero), originariamente destinata alle assemblee popolari del libero comune. Grande sala rettangolare sostenuta da otto poderosi arconi, dal 1582 diventò sede della potente Arte dei Notai, da cui il nome attuale.

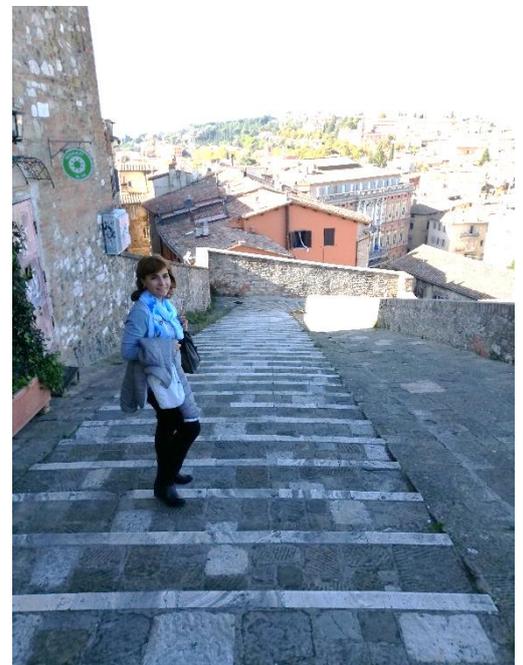
Degli affreschi originari del XIII-XIV Sec. restano pochi brani. Le pareti della Sala risultano ridipinte o integrate da Matteo Tassi (1885) con leggende, favole e storie bibliche affiancate da vari stemmi tra cui quelli di capitani del popolo e podestà. Al Centro della parete di fondo campeggia lo stemma di Braccio Fortebraccio. Lungo il perimetro si allineano stalli e sedili, ricostruiti nel XIX secolo sui modelli originali

cinquecenteschi.

Profondamente alterata durante i tre secoli del dominio pontificio, venne restaurata e ripristinata dopo il 1860.

È ormai ora di pranzo, ci sarebbe la possibilità di visitare il **Pozzo Etrusco** che chiude alle 13.30 per riaprire nel pomeriggio ma preferiamo sederci a mangiare qualcosa. Ci accomodiamo nella trattoria sul vicolo che porta al Pozzo Etrusco attirati dal menù turistico e dalla location. Peccato che il servizio e il cibo non siano secondo le nostre aspettative, rimaniamo piuttosto delusi e così decidiamo di proseguire la nostra passeggiata per Perugia consolandoci con un buon gelato.

**ACQUEDOTTO DI PERUGIA** è una delle attrazioni più suggestive e particolari della cittadina umbra, spesso poco conosciuta dai visitatori. Il pittoresco sentiero, anche se non è indicato bene, nasce proprio dalla ristrutturazione dell'acquedotto romano e permette di attraversare parte del centro da uno stretto passaggio, dal quale godere di un punto di vista unico sulla città vecchia.



Fu eretto dai romani mentre importanti lavori vennero svolti nel periodo medievale, in particolare a metà del XIII secolo quando l'intera rete venne ampliata così da far arrivare l'acqua in città direttamente da Monte Pacciano e le sue sorgenti. Un'opera di ingegneria idraulica piuttosto complessa, che rese necessario scavare centinaia di metri di cunicoli con lo scopo di convogliare le acque delle sorgenti in apposite cisterne di raccolta. Accanto a queste e ai piedi del Monte Tezio, venne edificato anche un enorme serbatoio per il raccoglimento



delle acque piovane. Da qui sarebbe poi partito l'acquedotto: un percorso di circa 5 km di lunghezza, fino al cuore del centro storico cittadino. La straordinarietà dell'impresa sta nel fatto che non vennero utilizzate né pompe né altri strumenti per il moto delle acque, solamente l'ausilio di un condotto forzato a pressione.

E' proprio per celebrare la costruzione dell'acquedotto che venne realizzata la Fontana Maggiore: monumento simbolo di Perugia e spicca con la sua bellezza e con il gorgoglio delle sue cascatelle al centro di Piazza IV Novembre.

Continuando la nostra passeggiata lungo la Via dell'Acquedotto raggiungiamo la **chiesa di S. Michele Arcangelo**, denominata anche "*il tempietto*" (dalla caratteristica forma circolare). Sorge nell'omonimo Borgo Sant'Angelo, sull'altura a ridosso del Cassero e della strada che porta al convento francescano di *Monteripido* nella zona nord della città.



La dedicazione all'angelo guerriero non è un caso, spesso utilizzata nelle chiese a ridosso delle cinte murarie per protezione della città. Alla fine del Settecento, a seguito di scavi nella zona, vennero alla luce diverse urne cinerarie di epoca etrusca e pietre con incisioni tanto da ipotizzare un uso della zona, in antico, come necropoli.



Torniamo per l'ultima volta verso il centro ad ammirare la **Fontana Maggiore** con le sue superfici delle vasche interamente e riccamente decorate. In quella inferiore sono raffigurati principalmente i mesi dell'anno e relativi segni zodiacali, momenti della tradizione agraria e feudale, scene emblematiche tratte dal Vecchio Testamento o dal mito della Fondazione di Roma.



In quella superiore, così come nelle statue poste agli angoli, abbiamo personaggi religiosi, mitologici, legati alla fondazione della città di Perugia e al suo ruolo all'epoca. In origine, la fontana ornata anche da quattro grifoni in bronzo, che oggi sono conservati e esposti alla Galleria Nazionale dell'Umbria.

Il centro è ancora pieno di gente, e abbiamo ancora impresse nella nostra mente le tante vie di Perugia con la sua suggestiva piazza. Secondo noi mancano un po' di indicazioni e sicuramente le vie potrebbero essere maggiormente curate con qualche pianta o fiore, ma Perugia ci è proprio piaciuta.

Torniamo verso il camper e in circa mezz'ora arriviamo a **Spello**.

È il momento del tramonto e ci godiamo il panorama di questo splendido borgo, conosciuto soprattutto per le magnifiche **infiorate** (composizioni floreali create ogni anno in occasione del Corpus Domini), ma Spello è uno di quei luoghi incantevoli da visitare tutto l'anno. Fa parte dei **Borghi più Belli d'Italia**, tra vicoli e scorci unici.

Le cinta delle **Mura Romane** sono ancora ben conservate, nelle quali si aprono tre porte: sulla Via Roma, la Porta Urbica e, sulla Piazza del Mercato, la grandiosa Porta Consolare. La terza porta, chiamata Porta Venere, presenta due belle torri a base dodecagonale, le caratteristiche **Torri di Properzio**.

Ogni vicolo, ogni scorcio è uno spettacolo, camminiamo lentamente fino alla cima del Borgo per godere dello spazio circostante che ormai si è tutto illuminato.

Poi, sempre lentamente scendiamo verso il nostro camper, mentre tra una via e l'altra riusciamo a visitare anche alcune delle belle chiese all'interno del Borgo.



Ci spostiamo per la notte nell'area di sosta di Spello - Via Centrale Umbra 98 - Loc. Osteriaccia - Presso il campo sportivo, sulla SS 75 direzione Assisi. L'area è a pagamento (solo monete), asfaltata dotata di camper service, acqua potabile. Il centro è raggiungibile con via pedonale a circa 700 metri. Abbastanza silenziosa, molto comoda.



## LUNEDI' 28 OTTOBRE

Partiamo verso **Bevagna**, un piccolo borgo, circondato dall'imponente **cinta muraria**, ancora oggi presente quasi per l'intero perimetro. In città si entra attraverso le **porte medievali di accesso**, ancora ottimamente conservate. Scendiamo in **Piazza Silvestri**, centro nevralgico della cittadina, con la sua forma irregolare e molto caratteristica. Qui si trovano il Palazzo dei Consoli e 3 chiese: la chiesa di San Michele, la chiesa di S. Domenico e la chiesa di San Silvestro Giacomo.

Delle chiese purtroppo una sola è aperta, le altre sono tutte chiuse. Anche l'Ufficio informazioni, che si trova in piazza, non apre prima delle 10.00. Peccato perché non riusciamo a visitare neppure la casa medievale: c'è scritto che apre alle 10.30,

ma alle 10.45 tutto è ancora chiuso.

Un borgo dove ci sono poche persone che passeggiano, le vie poco curate. Una nota di merito l'area di sosta per i camper, curata, vicina al centro, ben segnalata.

Peccato davvero per tutto il resto, restiamo piuttosto delusi e preferiamo continuare il nostro viaggio verso la prossima mèta.

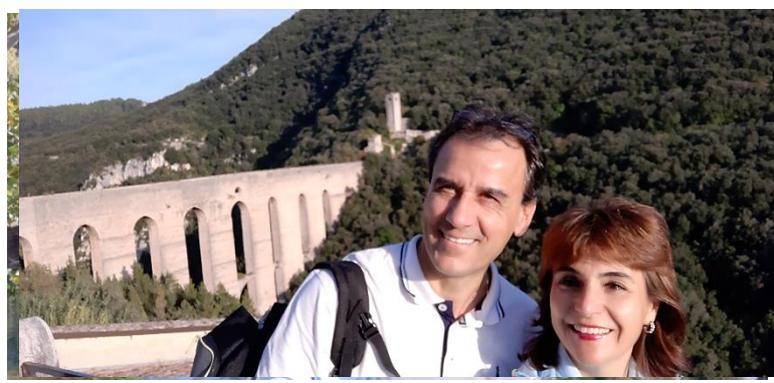


## LE FONTI DEL CLITUNNO

Si estendono su una superficie di quasi 10.000 mq lungo la via Flaminia fra Spoleto e Foligno, nel comune di **Campello sul Clitunno**.

**Il loro aspetto suggestivo**, con il laghetto popolato di cigni e anatre, e con la miriade di colori dei salici e dei pioppi cipressini che si riflettono nel limpido specchio d'acqua, ispirò fin dall'antichità pittori, poeti e scrittori.

Le Fonti del Clitunno sono alimentate da sorgenti sotterranee che sgorgano da fenditure nella roccia che con la loro copiosità anticamente formavano un fiume navigabile fino a Roma, lungo le cui sponde sorgevano sacelli, ville e terme. È certamente una sosta piacevole e rilassante, un giusto momento di relax in una bella giornata di sole autunnale.



## SPOLETO

Arriviamo nel parcheggio -  
Via del Tiro a Segno, 1, 06049 Spoleto PG.  
Ottimo per il centro in quanto a pochi minuti a piedi ci sono le scale mobili per raggiungere il centro e la Rocca.  
Parcheggio a pagamento (8 € per 24 ore).  
Peccato solo che intorno ci siano diversi cani che anche durante la notte abbaiano forte disturbando il sonno.



Grazie alla comodità delle scale mobili arriviamo subito in centro nella splendida Piazza del **Duomo**, dominata dalla **Cattedrale di Santa Maria Assunta**, raro esempio di sintesi

dell'architettura  
romanica, che  
ospita affreschi del  
**Pinturicchio** e di  
**Filippo Lippi**, e la  
bella **Casa Romana**

attribuita alla madre dell'imperatore Vespasiano Polla. Il suo interno è a croce latina con 3 navate e 6 campate ciascuna, mentre ai lati ci sono diverse cappelle. Nel transetto, ai lati dell'abside, vi sono due cantorie gemelle barocche riccamente decorate con rilievi; ciascuna di essa ospita un organo a canne.



È ormai l'ora di pranzo, molto locali aprono solo la sera e così ci dirigiamo alla "Cantina de' Corvi" (piazzetta SS. Giovanni e Paolo 10/a). Scelta azzeccata, un locale carino, personale disponibile, ma soprattutto mangiamo benissimo.

Consigliamo il tagliere della casa, ma anche i primi sono davvero ottimi.

Dopo il pranzo continuiamo la nostra visita a Spoleto percorrendo le varie vie della città grazie anche alle scale mobili e agli ascensori che sono davvero un valido aiuto.

Arriviamo così in alto per il **Giro della Rocca**, una passeggiata panoramica attorno alla sommità del colle Sant'Elia e alla Rocca Albornoziana, da cui si ammira la



splendida valle spoletina e la Cattedrale dall'alto. Lungo la passeggiata raggiungiamo il suggestivo **Ponte delle Torri di Spoleto**: una mastodontica opera a dieci arcate che fa da raccordo tra il Colle Sant'Elia e Monteluco. Si tratta di un ponte che misura una lunghezza di 236 metri e un'altezza di circa 90 metri. L'attraversamento è costituito da una strada ed un canale dell'acqua, sorrette da arcate ogivali e piloni di pietra. In questo periodo è chiuso e non si può attraversare.

Proseguendo la camminata si raggiunge **La Rocca Albornoziata**: imponente fortezza che sorge sul Colle Sant'Elia, il punto più alto della città. Edificata a partire dal 1359, fa parte del sistema di fortificazioni volute da Papa Innocenzo VI per ristabilire l'autorità del Pontefice nei territori dell'Italia centrale, in vista dell'ormai imminente ritorno della sede pontificia a Roma dopo i settanta anni circa di permanenza ad Avignone.

L'imponente costruzione, visibile in lontananza ben prima di giungere a Spoleto, ha subito recentemente anni di impegnativi restauri e dal 2007 ospita al suo interno il **Museo Nazionale del Ducato di Spoleto**.

Attraverso l'uso delle scale mobili visitiamo tutto il giorno Spoleto, peccato solo per la **chiesa di Sant'Eufemia**, che si trova all'interno del cortile della residenza arcivescovile, in pieno centro storico. Volevamo visitarla ma è possibile solo con un biglietto abbinato anche alla visita della mostra/museo.

Siamo piuttosto stanchi e rientriamo nel nostro camper. Ci hanno detto all'Ufficio Informazioni che il giorno successivo in Piazza Duomo si gira uno spot della serie "Don Matteo 12". Così decidiamo di fare un salto anche la mattina successiva.

## MARTEDI' 29 OTTOBRE

Ci dirigiamo subito in Piazza Duomo e troviamo tutta la troupe che sta montando la scena per lo spot della serie "**don Matteo 12**". In realtà già il pomeriggio precedente abbiamo visto che stavano sistemando tutta la piazza con una scenografia natalizia. Siamo proprio fortunati e riusciamo a farci anche delle belle foto. **Nino Frassica e Terence Hill** sono molto gentili e disponibili. Ci fermiamo un po' in Piazza (dove stranamente in questo martedì mattina non c'è nessuno) e ci godiamo gli attori mentre girano le scene. Un'esperienza davvero divertente.



Il nostro itinerario prosegue verso **Norcia**, dove proprio in questi giorni i cittadini del territorio ricordano i 3 anni dal terremoto che li ha colpiti.

Nel centro storico sono ancora visibili i segni del terremoto e molti negozi si sono spostati fuori delle mura nelle casette di legno. Quello che più ci rattrista è vedere la cattedrale di Norcia ancora così distrutta, sorretta dalle impalcature.



Acquistiamo diversi prodotti tipici nei vari negozi di Norcia: salumi, salsicce, pecorino, sughi... non solo sono buonissimi, ma riteniamo che sia il modo concreto per aiutare gli abitanti locali.



Il tempo è ancora molto bello, partiamo da Norcia e ci dirigiamo verso **ROCCAPORENA**, attraversando una vallata di colori autunnali meravigliosi, gli alberi e tutta la natura circostante sembrano delle piccole cartoline.

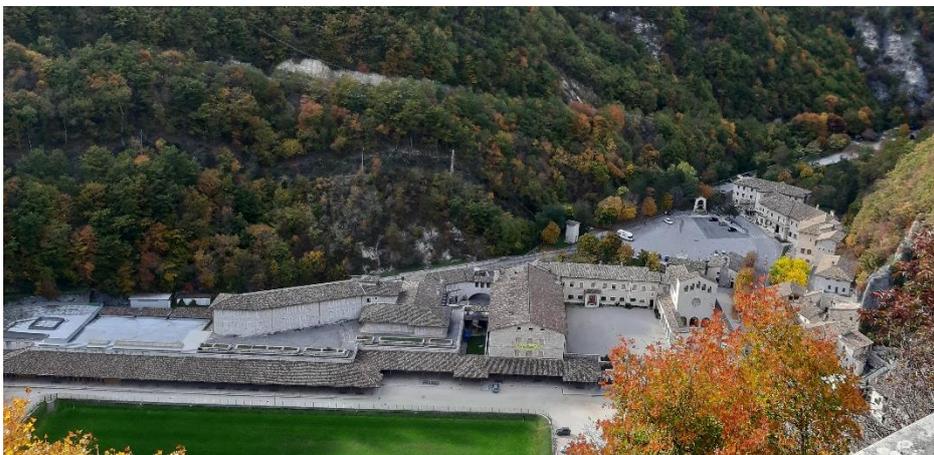
## ROCCAPORENA.

È la città natale di S. Rita. Sostiamo il camper nell'ampio parcheggio del paesino e visitiamo i luoghi della Santa: **il Santuario, la chiesa di S. Montano, l'orto del miracolo, la casa natale, il lazzaretto** (visibile solo attraverso un vetro in quanto in ristrutturazione), **la casa maritale**. Sono tutti molto vicini, ben segnalati e all'interno si trovano numerose spiegazioni.

Decidiamo di salire fino **allo Scoglio di S. Rita** (827 mt),

attraverso un sentiero che conduce proprio alla sommità, ampliato, scalinato e reso agevole all'accesso. Ai margini sono collocati i quadri della Via Crucis. Sulla sommità nel 1929 fu eretta una cappella, successivamente restaurata ed ampliata, dove all'interno è custodita una pietra sulla quale si fermava in preghiera S. Rita. Un luogo di silenzio e di pace da dove è possibile godere di un bel paesaggio.

Scendiamo lentamente e questa volta ci dirigiamo verso l'ultima metà del nostro viaggio: **CASCIA**



**CASCIA** Situata nella zona più montuosa dell'Umbria, Cascia deve la sua importanza al santuario eretto in nome di Santa Rita, uno dei più importanti centri spirituali della regione e celebre meta di pellegrinaggi. Lasciamo il camper presso l'area di sosta "La Molinella", in Via della Molinella.

Un'area pianeggiante, molto comoda per il centro in quanto a pochi metri ci sono le scale mobili e gli ascensori. Alcune piazzole sono anche dotate di corrente. Costo 8 € per 24 ore.

Principali attrattive della cittadina sono **la Basilica Santuario e il Monastero di Santa Rita**, veri e propri centri religiosi di fama mondiale offrendo a tutti i visitatori una significativa occasione di riflessione e di preghiera.



Ci dirigiamo subito verso il centro, raggiungiamo prima il punto Informazioni che ci forniscono di una mappa e di alcune indicazioni. Alle 15.30 parte una visita guidata al monastero. Siamo fortunati perché in pochi minuti lo raggiungiamo e possiamo assistere alla visita grazie alle belle spiegazioni di un frate che ci illustra la vita della Santa e i luoghi del monastero.



Finita la visita riusciamo a partecipare anche alla S. Messa nella Basilica, dove si trova anche la tomba di S. Rita, in una cappella in stile neobizantino, visibile attraverso la grande grata in ferro battuto. Sono momenti molto sereni per noi, il luogo invita proprio alla preghiera e alla pace. Completiamo il nostro giro per la città, visitando anche la Basilica inferiore, ma gran parte delle altre chiese sono ancora inagibili a causa del terremoto.

Ci fermiamo a prendere qualche souvenir da portare a casa e da custodire per noi.



In serata ceniamo al ristorante "Il Grottino" da Orlando, dove mangiamo davvero bene. Ottimo il tris di primi e personale gentile.



Rientriamo in camper questa volta senza l'utilizzo delle scale mobili perché a Cascia vengono chiuse già alle ore 18.

Ci prepariamo per l'ultima notte in camper per questo nostro piccolo ma intenso viaggio.

## MERCOLEDI' 30 OTTOBRE

Si parte presto per il ritorno a casa e decidiamo di fare una breve sosta a S. Maria degli Angeli per visitare la Porziuncola.

Un modo per ringraziare per questi bei giorni passati in attesa del prossimo viaggio....

